

L'allarme mafia a Genova diventa un caso politico

SCIDONE CONTRO CASSINELLI L'assessore replica al parlamentare: "All'appello lanciato dalla sindaco ha risposto in modo puramente strumentale"

Diventa un caso politico l'allarme lanciato dalla sindaco Marta Vincenzi circa la penetrazione della criminalità organizzata a Genova. Ed è durissima la risposta che l'assessore alla sicurezza Francesco Scidone rivolge al deputato di Forza Italia Roberto Cassinelli, che aveva accusato il primo cittadino di "poca responsabilità". Le dichiarazioni dell'onorevole - dichiara Scidone - "dimostrano ancora una volta come su questa materia troppi politici agiscano co-

me dilettanti allo sbaraglio". Sempre secondo Scidone, all'appello lanciato da Vincenzi perché le istituzioni facciano fronte comune contro la criminalità, il deputato genovese ha "risposto strumentalmente, accusando il sindaco di ciò che egli stesso dimostra, ovvero scarso senso di responsabilità politica ed istituzionale". Ancora, "appare stupefacente l'idea che la criminalità organizzata si combatta con una decina di soldati anziché con raf-

finati strumenti di indagine, quegli stessi che il governo appoggiato dall'onorevole Cassinelli sta facendo mancare alle forze dell'ordine e alla magistratura sia attraverso il pesante taglio dei fondi, sia con il varo di provvedimenti legislativi, quale quello sulle intercettazioni che legano le mani, di fatto, alla magistratura inquirente". Ieri in Comune la sindaco è stata criticata dall'opposizione, che ha criticato la scelta di affidare ad un'intervista l'allarme criminalità e ha invitato Vincenzi a presentare denuncia formale piuttosto che lanciarsi in dichiarazioni che "ledono l'immagine della città".

Che la mafia esista a Genova e che ci siano dei sistemi per combatterla lo ha ribadito ieri nel cuore del centro storico il presidente della Casa della legalità, Christian Abbondanza. "Quando le istituzioni negano la presenza della mafia la rafforzano, per fortuna il sindaco si è svegliata e ha scoperto la verità di atti giudiziari, rapporti della Dia e della guardia di finanza - ha detto in piazza Cernaia - I cittadini genovesi sono sottoposti a una rete di controllo del territorio". Secondo Abbondanza il centro storico, Rivarolo e Sampierdarena, Teglia e Quezzi sono pesantemente infiltrate dalla malavita.

